

Le parole che il profeta Abacuc rivolge a Dio nella prima lettura della s. Messa di oggi sembrano prese dai media di questi giorni, nei quali la vicenda della “flottiglia” ha catturato l’attenzione di moltissime persone; dice infatti: *“Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l’iniquità e resti spettatore dell’oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese”*. Il profeta parla a nome dei poveri del paese, schiacciati dalla prepotenza dei forti, in un clima di ingiustizia e di disordine; che cosa può fare, se non pregare che Dio intervenga a porre fine a quella situazione?

Assistiamo oggi in molti paesi e città a una sollevazione di proteste e a manifestazioni di solidarietà nei confronti della gente di Gaza, segno che il grido dei poveri anche oggi interpella la coscienza del mondo, di quanti si sentono inorriditi al cospetto di tanta sofferenza e tanti morti; ogni giorno che passa infatti la tragedia del popolo palestinese si accresce di nuove vittime e dolore e non è possibile, per chi ha un cuore, lasciar passare il tempo senza sentirne il peso. Alcuni cosiddetti “attivisti” lamentano il silenzio delle istituzioni di fronte alla violenta guerra di Israele, ma dimenticano le parole che insistentemente il Papa rivolge ai governanti e a tutti i popoli perché creino sentieri di pace, con cuori **“disarmati e disarmanti”** (forse proprio quest’ultimo aggettivo manca a certe frange di manifestanti e di politici, che, pur disarmati, continuano ad “armare” con parole e gesti il clima infuocato che si respira nella società). E tuttavia la domanda si pone urgente: possiamo restare spettatori dell’oppressione?

La risposta di Dio al profeta Abacuc forse non è quella che si attendeva; la giustizia immediata e sbrigativa (“Morte” a questo o a quello) non è nello stile di Dio, e meno che mai nello stile di Gesù Cristo, che invece ha ordinato ai suoi di credere in una giustizia diversa, fatta di amore al nemico e di perdono ingiustificato, lasciando a Dio il giudizio finale sul cuore delle persone. Sì, credere in Dio, attendere il suo intervento continuando a invocare aiuto, gridare verso Dio e non contro l’altro, accusando il male orribile e facendo insieme il bene possibile: questa è la risposta di un “cuore retto” al grido dei poveri di ogni tempo.

Grazie dunque agli attivisti che hanno cercato di risvegliare le coscienze, ma come credenti **non possiamo condividere l’odio** verso Israele che trapela in alcuni di loro: che cosa avrebbe fatto Gesù se fosse stato lì su una barca aggredita dai soldati? Lo sappiamo: li avrebbe accolti con parole sincere, si sarebbe lasciato prendere come un agnello, li avrebbe perdonati e scusati, avrebbe dato la sua vita anche per loro.

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nell'incontro che si è svolto giovedì sera, si è parlato principalmente di una proposta che, a partire da una iniziativa del Consiglio Comunale, è di particolare interesse per la nostra Parrocchia: quella di stabilire un collegamento (“**gemellaggio**”) con una cittadina palestinese della Cisgiordania chiamata Aboud, nella quale è presente anche una piccola comunità cristiana, nella Parrocchia di s. Maria dei Dolori. Non appena riceveremo il consenso del nostro Vescovo, anche noi ci attiveremo per dare forma a qualche gesto di solidarietà e conoscenza reciproca.

Un altro tema importante di cui si è discusso è il **Catechismo**, con i problemi legati sia alla mancanza di spazi dove effettuarlo, sia alla scarsità di catechisti/e. Rinnovo l'appello a quanti di voi possono dedicare un po' di tempo e energie per i nostri bambini.

Infine si è parlato della iniziativa “**Uniti nel dono**”, che prenderà il via fra poche settimane, rivolta al sostentamento dei sacerdoti.

Festa degli Anniversari

L'amore che cresce negli anni è un dono prezioso.

DOMENICA 12 OTTOBRE,
CATTEDRALE DI VITERBO,
ALLE ORE 17.00,

celebriamo le famiglie e gli Anniversari di Matrimonio. Un momento speciale per rinnovare le promesse, condividere la gioia e sentire la forza di camminare insieme nella fede.

Chi fosse interessato, contatti al più presto il numero indicato qui a fianco.

Alle coppie che nel 2025

festeggiano

il **25°, 50° o 60°**



anniversario di matrimonio

sarà donata una **PERGAMENA**
con la **Benedizione del Vescovo**,
che verrà consegnata
al termine della celebrazione.

Per riceverla è necessario comunicare
entro il 5 ottobre:

- nome e cognome degli sposi
- data e luogo del matrimonio

I dati possono essere inviati via e-mail a
ufficiofamigliaviterbo@gmail.com
oppure tramite messaggio scritto al
339 5327182.

Genitori della quarta elementare

Manca poco all'inizio delle attività del Catechismo ed è ora di incontrare i genitori dei bambini che quest'anno si prepareranno alla Prima Comunione: c'è molto di cui parlare, a partire dalla possibile data della celebrazione e degli impegni che le famiglie dovranno assumersi nel corso dell'anno. Appuntamento per i genitori

martedì 7 ore 21 a s. Rocco

GESU' CRISTO NOSTRA SPERANZA



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il centro della nostra fede e il **cuore della nostra speranza** si trovano ben radicati nella **risurrezione di Cristo**. È la testimonianza meravigliosa di come l'amore sia capace di rialzarsi dopo una grande sconfitta per proseguire il suo inarrestabile cammino. Quando noi ci rialziamo dopo un trauma causato da altri, spesso la prima reazione è la rabbia, il desiderio di far pagare a qualcuno ciò che abbiamo subito. Il Risorto non reagisce così. Uscito dagli inferi della morte, Gesù non si prende nessuna rivincita.

Non torna con gesti di potenza, ma con mitezza manifesta la gioia di un amore più grande di ogni ferita e più forte di ogni tradimento.

Gesù non sente alcun bisogno di ribadire o affermare la propria superiorità. Il Risorto appare ai suoi amici con estrema discrezione, senza forzare i tempi della loro capacità di accoglienza. Il suo unico desiderio è di tornare a essere in comunione con loro, aiutandoli a superare il senso di colpa. Lo vediamo molto bene nel cenacolo, dove il Signore appare ai suoi amici chiusi nella paura. Il suo saluto è semplice, quasi ordinario: « Pace a voi! ». Ma è accompagnato da un gesto talmente bello da risultare quasi sconveniente: Gesù mostra ai discepoli le mani e il fianco con i segni della passione. Perché esibire le ferite proprio davanti a chi, in quelle ore drammatiche, lo ha rinnegato e abbandonato? Perché non nascondere quei segni di dolore ed evitare di riaprire la ferita della vergogna?

Eppure, il Vangelo dice che, vedendo il Signore, i discepoli gioirono. Il motivo è profondo: Gesù è ormai pienamente riconciliato con tutto ciò che ha sofferto. Non c'è ombra di rancore. Le ferite non servono a rimproverare, ma a confermare un amore più forte di ogni infedeltà. Sono la prova che, proprio nel momento del nostro venir meno, Dio non si è tirato indietro. Non ha rinunciato a noi. Così, **il Signore si mostra nudo e disarmato**. Non pretende, non ricatta. Il suo è un amore che non umilia; è la pace di chi ha sofferto per amore e ora può finalmente affermare che ne è valsa la pena.

Noi, invece, spesso mascheriamo le nostre ferite per orgoglio o per timore di apparire deboli. Diciamo “non importa”, “è tutto passato”, ma non siamo davvero in pace con i tradimenti da cui siamo stati feriti. A volte preferiamo nascondere la nostra fatica di perdonare per non apparire vulnerabili e per non rischiare di soffrire ancora. Gesù no. Lui offre le sue piaghe come garanzia di perdono. E mostra che la Risurrezione non è la cancellazione del passato, ma la sua trasfigurazione in una speranza di misericordia. *(papa Leone XIV, udienza del 1 ottobre 2025)*

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventisettesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

Domenica 5 ottobre 27^DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Se aveste fede!</i>	10.15 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA 11.30 (s. Giovanni) ROBERTO (trig.) BORGHETTI VALDIMIRO (anniv.) VINCENZO, ROBERTO E GIO- VANNA
Lunedì 6 ottobre <i>Chi è il mio prossimo?</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) JOSE' ITALO
Martedì 7 ottobre <i>Marta lo ospitò. Maria ha scel- to la parte migliore.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MARIO, CECILIA E DOMENICO
Mercoledì 8 ottobre <i>Signore, insegnaci a pregare.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) PAOLA, FERNAN- DO E DARIO
Giovedì 9 ottobre <i>Chiedete e vi sarà dato.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) ROSA E GIUSEPPE Adorazione Eucaristica
Venerdì 10 ottobre <i>Se io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) GIROLAMO, ANNA E MILENA
Sabato 11 ottobre <i>Beato il grembo che ti ha por- tato! Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) VINCENZO MAGGINI ROBERTO (trigesimo)
Domenica 12 ottobre 28^DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di que- sto straniero.</i>	Battesimo di Ginevra 10.15 (s. Giovanni) ATTILIO E MICHE- LE 11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA